



Vinitaly La prestigiosa rassegna di Verona ha aperto nuovi mercati alla viticoltura della provincia di Avellino

Vini irpini, tris d'assi oltre la Manica

Capone conferma lo sbarco: «Buyers inglesi conquistati a maggio ci aspetta Londra»

Annibale Discepolo

L'Irpinia del vino fa bingo al Vinitaly. Parlano i numeri, supportati da un'impeccabile accoglienza premiata da consensi giunti da tutte le latitudini, impreziositi da invidiabili complimenti espressi, e non solo per un fatto di puro campanilismo, vedi quelli del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, applauditissimo a Vigna Felix, l'ammirabilissimo padiglione della Campania firmato dagli architetti Hikaru Mori e Maurizio Zito, nonché casa di Vigna Avellino, sede degli eventi di «Irpinia Excellent».

«Fa estremamente piacere constatare che il nostro sforzo ha prodotto risultati in cui credevamo, visto l'impegno di chi in campo, meglio sarebbe dire in vigna, da anni crede e investe in questo territorio per il quale l'ente camerale sta dando e darà un supporto a trecento sessanta gradi per sviluppare un discorso economico di grandissimo respiro e, quindi futuro per l'Irpinia tutta - com-

menta il numero uno della Camera di Commercio di Avellino, Costantino Capone - . Questa 44esima edizione di uno degli appuntamenti più importanti a livello internazionale è per l'Irpinia del vino una cartina al tornasole che filtra le grandissime potenzialità di un territorio vocato alla viticoltura e che supportato dall'agroalimentare è in grado di interpretare un indubbio ruolo da protagonista. Come Camera stiamo lavorando ad una progettualità in grado di saldare qualità del *terroir*, forza lavoro ed impegno dei protagonisti ed il giusto riconoscimento ad un altro tesoro, quello paesaggistico, che con una politica di accoglienza che sfrutti ricettività e professionalità in campo gastronomico,

catapultati definitivamente la nostra provincia su palcoscenici internazionali che le spettano». «Taurasi, Greco di Tufo, Fiano di Avellino: tre denominazioni di un'unica provincia, espressioni eterogenee di un solo territorio, eppure profondamente legate da un nodo invisibile, coniugano il filo rosso dell'eccellenza che tiene insieme storie, temperamenti, sensibilità diverse e che vogliamo sempre di più aiutare a riconoscere e disegnare - continua Costantino Capone - . Non a caso il *grand tour* tra vigneti e peculiarità paesaggistiche e gastronomiche di un territorio più che unico, di recente intrapreso da un gruppo di buyers e giornalisti inglesi che abbiamo rincontrato più entusiasti che mai al Vinitaly, sono la riprova di un'eccellenza che va assolutamente valorizzata. In tale ottica, a maggio come Camera sbarcheremo oltre Manica con alcuni nostri produttori al «London wine and the spirit fair», la più importante fiera del settore inglese».

Irpinia nel bicchiere, dunque, pronta a sbarcare nel Regno Unito che sta mostrando grandissimo interesse ad una produzione vitivinicola che ha suscitato curiosità in fatto di consumi, tra i suditi di Sua Maestà che stanno gradendo moltissimo soprattutto i bianchi che sul mercato internazionale, stanno incontrando il favore di un pubblico, soprattutto quello femminile e dei giovani che attraverso la delicatezza, ma anche a carattere e personalità di Greco e Fiano, cominciano a flirtare con i vini irpini di cui il Taurasi rimane una delle espressioni più alte dell'intero panorama vitivinicolo italiano. «Il fatto di possedere letteralmente tre «tesori» dell'Italia del vino ai quali vanno aggiunti vitigni autoctoni, penso all'Irpinia coda di volpe doc, cui il nuovo disciplinare ha recuperato e riconosciuto dignità - conclude Capone - ci spinge a promuovere un territorio generoso e vincente che punta e scommette sul vino».



Brindisi doppio Per il presidente Costantino Capone, dopo Vinitaly ora c'è Londra. A sinistra, il Filadoro

I riconoscimenti

Gran menzione a Filadoro, «Cangrande» alla Pepe

A riprova di un *terroir* d'eccellenza che premia l'impegno e la tenacia dei vigneron irpini, una pioggia di riconoscimenti che investe la viticoltura di casa nostra, tra le più applaudite anche in fatto di consensi da parte del pubblico che ha letteralmente preso d'assalto gli stand delle 67 aziende, supportate dalla Camera di Commercio ma anche quelle che si presentavano da sole. Premiati dal «Concorso internazionale enologico Vinitaly 2010» i tre alfieri irpini: Taurasi, Fiano di Avellino e Greco di Tufo, insieme a Falanghina e Coda di volpe. Per il Fiano, Gran

menzione al 2008 di Filadoro di Lapio, una delle aziende emergenti del panorama campano, insieme a D'Alone di Tufo. Riconoscimento doppio per Fiano e Greco 2009 a «La Casa dell'Orco» di Pratola Serra ed al Greco 2009 di Colle di San Domenico di Chiusano. Ancora per i bianchi, incassa, ma per la Falanghina Campania Igt 2009, l'ennesimo meritato premio, Terredora di Montefusco. Sul versante rossi, due i Taurasi premiati: il Docg 2006 di Antico Castello di San Mango sul Calore e quello della stessa annata di Amaranò, Vitivinicola di Montemarano. Un premio

doppiamente gradito è andato anche a Tenuta Cavalier Pepe di Sant'Angelo all'Esca, cui è andato il prestigioso «Cangrande», assegnato ai benemeriti della vitivinicoltura. ritirarlo, Angelo Pepe, l'imprenditore oggi tra i protagonisti in Belgio della ristorazione, papà di Milena, la vigneronne italo-belga che cavalca con successo l'azienda di famiglia tra Sant'Angelo all'Esca e Luogosano e che ha tra l'altro puntato molto su questo vitigno a bacca bianca dalla storia millenaria.

an.di.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto Al «Vanvitelli» incontro tra ragazzi di Lioni e palestinesi

Paolo Ciccone

LIONI Questa mattina, presso l'aula magna del ISS «Vanvitelli» di Lioni, ci sarà la cerimonia ufficiale di saluto del gruppo di ragazzi provenienti dalla Palestina che fanno parte della prima fase del progetto di scambio interculturale e di educazione alla pace tra l'Istituto lionesse e il «Terra Sancta» College for boys di Betlemme.

I ragazzi arabi, accompagnati da una docente, la professoressa Marlen Rock, sono a Lioni già da qualche giorno ed hanno gradito moltissimo questa visita che consente loro di vivere una nuova esperienza, non solo sotto il profilo didattico, ma anche perché consente loro di avvicinarsi ad un'altra realtà paesaggistica e culturale diversa da quella del loro Paese.

«Gli studenti sono ospiti delle famiglie dei loro partner irpini - racconta il dirigente scolastico del «Vanvitelli», il professor Vincenzo Lucido, che ha fortemente caldeggiato l'iniziativa - al fine di avere una conoscenza diretta e reciproca fra coetanei irpini e palestinesi che non sono mai usciti dai loro territori occupati. Attraverso questa esperienza avranno così modo di avvicinarsi al diverso sistema ambientale, di vita familiare, scolastica, sociale e relazionale».

Il gemellaggio Palestina-Alta Irpinia è coordinato dalla professoressa Emanuela Petruzzo ed ha il patrocinio morale nonché economico della Regione Campania, insieme all'Associazione Nazionale Intercultura, nonché dell'Amministrazione Comunale di Lioni che si è resa disponibile a questo interessantissimo esperimento. «Con questa iniziativa - continua il professore Lucido - intendiamo dare un concreto contributo per costruire un mondo migliore ricco di sogni, di speranza e di pace soprattutto alle nuove generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA